



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

Stagione Sportiva 2018/2019

ALLEGATO 6 – Linee guida per l’attuazione del progetto di Psicologia dello Sport nella Scuola Calcio

Lo Psicologo nella Scuola Calcio

La figura dello Psicologo all’interno delle Scuole Calcio deve intervenire a sostegno delle diverse figure presenti, inquadrando ed affrontando con metodologie e strumenti specifici le problematiche di carattere psicologico. Si consiglia preferibilmente il coinvolgimento di uno psicologo con comprovata esperienza nell’ambito dei contesti sportivi e con formazione specifica in psicologia dello sport. L’obiettivo finale perseguito dallo psicologo deve essere quello di creare un linguaggio comune per tutte le figure presenti che aiuti tutti a dirigersi nella stessa direzione, quella di creare un ambiente che permetta di offrire ai piccoli atleti la migliore esperienza sportiva possibile.

Per raggiungere gli obiettivi proposti ed essere realmente efficace il lavoro dello Psicologo nella Scuola Calcio deve operare a più livelli.

Lo Psicologo interviene sui giovani atleti per favorire la formazione come persone e come sportivi; interviene sui tecnici per migliorare la collaborazione nello staff, per formare in tema di comunicazione efficace, sviluppo psicologico del bambino, dinamiche di gruppo, gestione delle relazioni, interviene sui genitori sostenendo l’importanza della valenza educativa e del divertimento.

I livelli di intervento possono essere i seguenti:

1. Intervento sui giovani atleti per favorire la formazione come persone e come sportivi, stimolando la coesione, lavorando sulla motivazione; utilizzando il calcio come strumento educativo (laboratori esperienziali sull’organizzazione e lo sviluppo dell’autonomia)
2. Allenatori: l’allenatore nello sport giovanile occupa una posizione che va al di là della situazione sport specifica assumendo il ruolo di educatore e allargando la sua influenza allo sviluppo psicosociale del bambino nel suo complesso. Per questo motivo la formazione dei tecnici, ad opera dello psicologo, in tema di comunicazione efficace, sviluppo psicologico del bambino e gestione delle relazioni, diviene fondamentale.
3. I genitori: lo psicologo interviene sui genitori sostenendo l’importanza della valenza educativa e del divertimento, li guida verso una gestione consapevole e partecipe del percorso sportivo dei propri figli. Si deve sottolineare l’importanza del ruolo dei genitori, evidenziando le differenze tra i vari ruoli che intervengono a sostegno della crescita sportiva, sociale ed educativa del bambino. Nello svolgimento del proprio

ruolo, lo Psicologo dello Sport, lavora per rendere i genitori consapevoli dell'attività che a più livelli viene svolta dalla società e dai tecnici.

4. Dirigenti, responsabili, altre figure di riferimento nello staff. L'accresciuta richiesta di intervento della Federazione su problematiche relazionali della Scuola Calcio evidenzia la necessità di lavorare sulle diverse figure che a vario livello operano nella Scuola Calcio per formare ad una adeguata gestione delle relazioni interne ed esterne (relazioni con altre società durante confronti ed eventi federali) al fine di far comprendere l'importanza di essere un "buon esempio".

Tutte queste ed altre attività devono essere raccolte in un progetto unico che definisca gli obiettivi, i tempi, le attività svolte, gli strumenti utilizzati e la frequenza con cui lo Psicologo si reca alla Scuola Calcio.

Tra gli obiettivi principali di qualsiasi progetto psicologico ci sono:

- la costruzione di un adeguato ambiente educativo e relazionale per il bambino
- la gestione consapevole ed adeguata delle relazioni al fine di evitare fraintendimenti, discussioni o qualsiasi altro tipo di atteggiamento diseducativo che gli adulti possano porre in essere dimenticando che il miglior modo di educare è porsi come esempi positivi
- la possibilità che tutti vivano pienamente il loro ruolo evitando sovrapposizioni e ingerenze che confondono il bambino e lo pongono in una posizione conflittuale rispetto alla comprensione delle figure di riferimento
- sviluppare la consapevolezza dei tecnici rispetto al loro ruolo di educatori
- gestire e garantire, in collaborazione con i tecnici, l'inclusione di tutti i bambini che partecipano all'attività sportiva
- Formare rispetto alle caratteristiche psicologiche delle diverse fasce di età al fine di costruire proposte sportive che siano realmente adeguate alle possibilità non solo fisiche e motorie, ma anche psicologiche e mentali dei piccoli atleti
- Utilizzare il calcio come strumento educativo

Ulteriori obiettivi possono essere valutati sulla base delle caratteristiche specifiche della Scuola Calcio con particolare attenzione al territorio di riferimento.

Iter da seguire per la presentazione del progetto

Entro il mese di Ottobre, la società interessata dovrà presentare il progetto psicologico indicando nome, tempi, obiettivi, strumenti e metodi, comprendendo anche strumenti di valutazione del proprio lavoro.

NUOVO

Ogni psicologo operante nelle Scuole Calcio potrà proporre, un progetto psicologico specifico per l'ottenimento della qualifica di Scuola Calcio Élite, per un numero massimo di 5 società. Qualora perverrà al Settore Giovanile e Scolastico un numero superiore di progetti, da parte dello stesso professionista, nessuno di questi verrà ritenuto valido ai fini dell'ottenimento della qualifica. Tale limite vuole essere posto a tutela delle Società ed esclusivamente rivolto alle scuole calcio che presentino il progetto psicologico come criterio opzionale per l'ottenimento della qualifica.

Il Progetto dovrà essere preventivamente validato dal Settore Giovanile e Scolastico, che si avvarrà anche della facoltà di effettuare visite presso la Scuola Calcio per osservare e/o partecipare all'attività proposta, prevedendo eventuali incontri integrati (psicologo e tecnico), qualora il Settore Giovanile e Scolastico lo ritenga utile.

Al termine della stagione sportiva, e comunque entro i termini stabiliti dal Settore Giovanile e Scolastico della specifica stagione sportiva, dovrà essere presentata relazione finale delle attività svolte dallo psicologo: numero di incontri, argomenti, partecipazione, figure coinvolte, ecc.

A seguito delle risultanze finali il Settore Giovanile e Scolastico effettuerà un'ulteriore valutazione del lavoro svolto a conferma del riconoscimento finale.